



COMUNE DI ARZIGNANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO



**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON
PERICOLOSI**

-PROGETTO DEFINITIVO-

SITO IN LOCALITÀ CANOVE- COMUNE DI ARZIGNANO

TITOLO ELABORATO:

PIANO DI SICUREZZA

ELABORATO:

/

COMMITTENTE:

AGNO CHIAMPO AMBIENTE s.r.l.

via Strada Romana n. 2 - 36075 Montebelluna (VI)

Tel. 0444/492412 - Fax 0444/696326



DATA:

Marzo 2019

PROGETTAZIONE:

RPA Engineering s.r.l.

Piazza del Comune, 14
36051 CREAZZO (VI)
tel. e fax 0444/341239
e-mail: ripaeng@tin.it

Rev.

Data

Descrizione

GRUPPO DI LAVORO:

Arch. Maurizio LONGHINI

Dr. Andrea TREU



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**MAURIZIO
LONGHINI**
n° 961



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**ANDREA
TREU**
n° 1517

PIANO DI SICUREZZA

– INDICE –

1. PREMESSA	2
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	3
2.1. UBICAZIONE.....	3
2.2. DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO.....	5
2.3. TIPOLOGIA DEI RIFIUTI TRATTATI E POTENZIALITÀ DELL’IMPIANTO.....	5
3. PIANO DI SICUREZZA	6
3.1. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI.....	6
3.2. PIANO DI EMERGENZA IN CASO D’INCENDIO.....	7
3.3. PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA.....	8
3.4. DISPOSIZIONI ATTUATIVE DELL’ART. 26-BIS.....	9

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta il *Piano di Sicurezza dell'impianto di trattamento di rifiuti provenienti da spazzamento* proposto da Agno Chiampo Ambiente srl, società in house che si occupa del servizio di gestione dei rifiuti urbani per i comuni soci, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente per tale tipo di affidamenti.

Il Piano di Sicurezza è uno degli elaborati tecnici di progetto previsti dall'allegato A - *"Elenco elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del Progetto e di realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti"*- alla D.G.R.V. N. 2966 del 26/09/06 (attuativa di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 22 della L.R. N. 03/2000).

La D.G.R.V. citata prescrive che: *"Il Piano di Sicurezza, previsto dall'art. 2, comma 2, lettera d), della L.R. n. 3/2000, deve contenere le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento.*

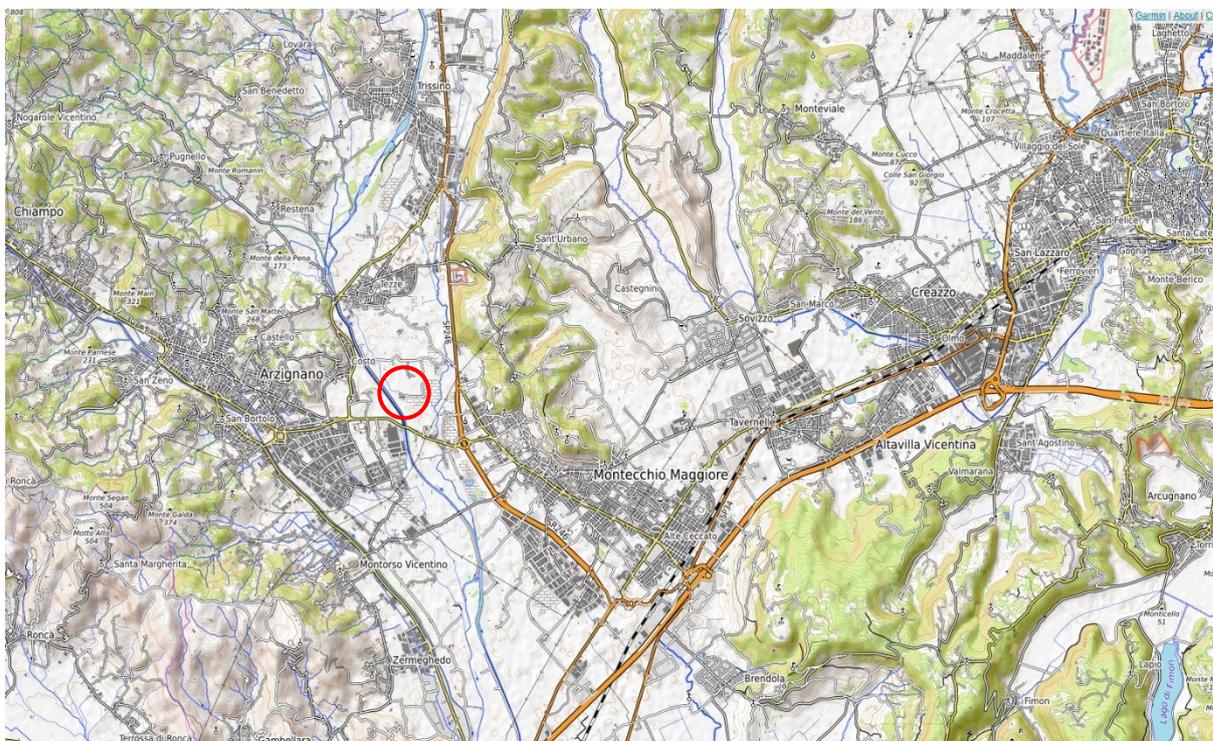
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1. UBICAZIONE

L'impianto previsto è ubicato nella bassa valle del Torrente Agno, ormai qui denominato Fiume Guà, in una zona destinata ad AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE, nelle pertinenze della discarica pubblica, ora esaurita, in un contesto agricolo con vasta presenza di attività di cava.

La località è denominata Canove e si trova nella parte orientale del Comune di Arzignano (VI).

Figura 1: Ubicazione dell'impianto.



Si tratta di una zona pianeggiante, con quota assoluta del piano campagna pari a circa 85 m s.l.m.

Figura 2: Ubicazione dell'impianto su CTR.



Figura 3: Vista aerea della zona.



2.2. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'intervento previsto consiste nella realizzazione di un impianto di trattamento per il recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, impiegando le strutture già esistenti in località Canove di Arzignano.

Il processo consiste nel lavaggio, risciacquo e selezione granulometrica delle sabbie da spazzamento. La potenzialità media di trattamento si attesta sulle 8-10 t/h, a seconda delle caratteristiche del materiale in ingresso, che può cambiare a seconda del periodo stagionale.

Il processo di lavaggio si basa sui seguenti criteri:

- il trasferimento delle sostanze inquinanti presenti nelle sabbie da spazzamento, sotto forma disciolta, emulsionata, adesa, adsorbita o in sospensione, dalle particelle di materiali all'acqua;
- la separazione delle particelle di sostanze contaminanti solide mediante processi di selezione;
- l'invio delle acque di lavaggio ad uno specifico impianto di trattamento per la rimozione dei contaminanti trasferiti dalle particelle all'acqua.

2.3. TIPOLOGIA DEI RIFIUTI TRATTATI E POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

I rifiuti che potranno essere conferiti all'impianto sono i seguenti:

- Residui della pulizia stradale (CER 200303).

La potenzialità dell'impianto, sulla base della potenzialità massima delle attrezzature che verranno installate, è stimata, considerando 1 turno lavorativo, in:

$$10 \text{ t/h} \times 7 \text{ h/g} = 70 \text{ t/giorno}$$

$$70 \text{ t/g} \times 240 \text{ g/anno} = \underline{\underline{16.800 \text{ t/anno}}}$$

3. PIANO DI SICUREZZA

Per quanto riguarda l'individuazione dei rischi, considerato che i rifiuti trattati in impianto:

- sono non pericolosi,
- non sono spontaneamente combustibili / infiammabili,
- sono stabili,
- non contengono composti odorigeni,
- non danno luogo a formazione di gas a contatto con l'acqua,
- non presentano alcuna incompatibilità chimica,

non sono ipotizzabili incidenti determinati dal contatto fra sostanze chimicamente incompatibili e non sono ipotizzabili effetti rilevanti determinabili da eventi incidentali durante la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto.

L'impianto si configura, pertanto, come a basso rischio di incidente, data la natura dei rifiuti trattati e delle operazioni effettuate (semplici operazioni meccaniche).

3.1. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

L'unico rischio ipotizzabile quale causa di incidente potenzialmente in grado di coinvolgere l'area anche oltre il perimetro dell'impianto è il "rischio incendio", seppur remoto data la natura dei rifiuti trattati, principalmente inerti e delle operazioni effettuate.

Si possono pertanto escludere, per le tipologie di rifiuti gestiti, per le modalità di gestione (che avvengono tutte al coperto ad eccezione delle operazioni di movimentazione), altri rischi tipicamente associati agli impianti di gestione rifiuti quali, ad esempio, il rischio di sversamento.

Anche per quanto riguarda gli eventi naturali estremi e con particolare riferimento a eventi sismici o alluvioni, il rischio di "incidente grave" con effetti anche oltre il perimetro dell'impianto è decisamente modesto. In particolare in caso di inondazione, con allagamento dei piazzali e conseguente fuoriuscita delle acque e loro convogliamento nella rete di raccolta delle acque meteoriche, l'unico rischio contemplabile sarebbe quello del dilavamento, con trascinarsi e trasporto di sostanze solide dai cumuli in stoccaggio, comunque costituiti da materiali inerti, prevalentemente lapidei, non pericolosi.

Per le ragioni anzidette, il Piano di Sicurezza è stato pertanto elaborato principalmente come strumento di "prevenzione incendi".

3.2. PIANO DI EMERGENZA IN CASO D'INCENDIO

Il Gestore ha presentato, per l'impianto esistente, la Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio. Questa sarà oggetto di revisione/integrazione in caso di approvazione del presente progetto.

In caso d'incendio, si distinguono due diverse situazioni:

1. In caso di PRINCIPIO D'INCENDIO

Il Responsabile Tecnico dell'*impianto* o un Addetto delegato deve allertare gli Addetti all'emergenza interni per provvedere con i mezzi di estinzione disponibili nell'area di impianto.

2. In caso di INCENDIO GENERALIZZATO

Il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto* o un Addetto delegato:

➤ ordina l'esodo di tutti i presenti nell'area dell'impianto	
➤ allerta i Vigili del Fuoco telefonando al n°	115
➤ allerta la Polizia Municipale di Arzignano	Tel. Centralino 0444 476541 Tel. Pronto Intervento 335 5837277
➤ allerta la Squadra Antinquinamento del Dipartimento Ambiente della Provincia di Vicenza	0444 908 263/233/496
➤ allerta l'Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale Veneto (A.R.P.A.V.) sede di Vicenza	0444 217634

(I numeri di telefono devono essere verificati annualmente)

inoltre:

- provvede a far mettere in sicurezza i beni;
- provvede a recuperare il materiale per l'esodo (borsa con medicazioni, incartamento per i Vigili del fuoco, dati relativi alla gestione dell'impianto, cellulare);
- fornisce alla Polizia Municipale copia del "COMUNICATO ALLA CITTADINANZA".

COMUNICATO ALLA CITTADINANZA TRAMITE MEGAFONO

A TUTTI I CITTADINI

SI INFORMA CHE IL FUMO NON E' TOSSICO

SI RACCOMANDA DI MANTENERE LA CALMA

*IL FUMO PUÒ ESSERE IRRITANTE PER GLI OCCHI E LE VIE
RESPIRATORIE*

*SI CONSIGLIA DI NON USCIRE E DI TENERE LE FINESTRE CHIUSE
FINCHÈ IL FUMO NON SI È DIRADATO.*

3.3. PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA

Dare l'allarme è un compito che spetta ad ogni persona presente al manifestarsi di un fatto anomalo da giudicarsi pericoloso.

Chiunque venga a conoscenza di un fatto anomalo quale ad esempio:

- presenza di fumo
- spargimento di liquidi
- spargimento di sostanze infiammabili
- odori persistenti e fortemente diversi dalle condizioni usuali
- impianti elettrici in surriscaldamento
- fughe di gas
- cedimenti strutturali
- scosse telluriche
- malore o grave infortunio

è tenuto a:

- A) avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento;
- B) avvisare il più vicino addetto aziendale;
- C) avvisare immediatamente il proprio responsabile oppure il Coordinatore dell'Emergenza.

3.4. DISPOSIZIONI ATTUATIVE DELL'ART. 26-BIS

Il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – ha emanato **Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti.**

Le informazioni richieste nella descrizione dell'impianto sono:

- Ragione sociale:
Agno Chiampo Ambiente S.r.l.
Sede legale Via strada Romana, 2 - 36075 Montecchio Maggiore (VI)
Sede amministrativa: Via L.Einaudi, 2 - 36040 Brendola (VI)
Telefono 0444 492412 - Fax 0444696326
PEC-postac@pec.agnochiampoambiente.it.
- Indirizzo dell'impianto: *località Canove – Arzignano.*
- Nominativo e recapito del gestore dell'impianto: *Agno Chiampo Ambiente S.r.l.*
- Nominativo e recapito del responsabile per la sicurezza: *Sarà nominato in caso di autorizzazione dell'impianto.*
- Descrizione dell'attività svolta e dei relativi processi, indicazione del numero degli addetti: *vedi i paragrafi 2.2 e 2.3. Per quanto riguarda gli addetti le previsioni sono di 3-5 addetti.*
- Elenco delle autorizzazioni/certificazioni nel campo ambientale e della sicurezza in possesso della società:
 - *autorizzazione all'esercizio con Decreto Provinciale nr 113 del 25/06/2014;*
 - *Certificato di Sistema di Gestione della Sicurezza e salute sul lavoro del 3/01/2019;*
 - *Segnalazione Certificata di Prevenzione Incendi del 11/10/2018.*
- Planimetria generale dalla quale risultino l'ubicazione dell'attività, il contesto territoriale circostante, le condizioni di accessibilità all'area e di viabilità: *vedi la tavola grafica di progetto TAV. 01 – Inquadramento.*
- Piante in scala adeguata degli edifici e delle aree all'aperto utilizzate per le attività recanti l'indicazione degli elementi caratteristici: layout dell'impianto, con identificazione delle aree di accettazione in ingresso, delle aree di stoccaggio e trattamento e degli impianti tecnici, degli uffici e delle misure di sicurezza e protezione riportate nella relazione tecnica: *vedi la tavola grafica di progetto TAV. 05 – Lay-out.*
- Quantità e tipologia dei rifiuti gestiti e indicazione della massima capacità di stoccaggio istantanea consentita: *Residui della pulizia stradale (CER 200303), 16.800 t/anno, 780 t.*
- Descrizione degli impianti tecnici:

- Descrizione delle misure di sicurezza e protezione adottate, anche in relazione alla gestione dell'impianto: *misure di prevenzione incendi, dotazioni antincendio, lavorazioni tutte al coperto, reti fognarie di raccolta delle acque reflue di processo e meteoriche.*
- Descrizione dei possibili effetti sulla salute umana e sull'ambiente che possono essere causati da un eventuale incendio, esplosione o rilascio/spandimento: *data la natura dei rifiuti trattati, sabbie da spazzamento, e l'isolamento dell'impianto rispetto ad abitazioni, si ritengono improbabili effetti sulla salute umana e sull'ambiente.*
- Descrizione delle misure adottate nel sito per prevenire gli incidenti e per limitarne le conseguenze per la salute umana, per l'ambiente e per i beni:
- Descrizione delle misure previste per provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente:
- Descrizione delle disposizioni per avvisare tempestivamente, le autorità competenti per gli interventi in caso di emergenza (Vigili del fuoco, Prefettura, ARPA, ecc.): *le autorità competenti da avvisare tempestivamente sono:*

NUMERI DI TELEFONO DEGLI ENTI DI RIFERIMENTO ESTERNI	
VIGILI DEL FUOCO	115
VIGILI DEL FUOCO (STAZIONE DI VICENZA)	0444 565022
PRONTO SOCCORSO (S.U.E.M.)	118
PRONTO SOCCORSO (U.L.S.S. N. 8 Berica-Distretto Ovest)	0444 479397
CARABINIERI-PRONTO INTERVENTO	112
POLIZIA	113
POLIZIA MUNICIPALE DI ARZIGNANO	0444 476541 335 5837277
PROVINCIA DI VICENZA DIPARTIMENTO AMBIENTE	0444 908 263/233/496
CENTRO ANTIVELENI Ospedale Niguarda - Cà Granda	02 66101029

I NUMERI DI TELEFONO DEVONO ESSERE VERIFICATI ANNUALMENTE